

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, della difesa e dell'interno, per sapere — premesso che:

i programmi edilizi delle cooperative partecipanti all'incontro di lunedì 7 ottobre sono basati su finanziamenti agevolati concessi dal ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 7, terzo comma, della legge n. 492 del 1975;

tale legge prevedeva, per le cooperative costituite fra appartenenti alle forze armate e di polizia, un requisito statutario specificato nella legge n. 865 del 1971, e uno specifico canale di finanziamento diverso da quello previsto dall'allora vigente piano decennale per l'edilizia economica popolare;

per tali cooperative edilizie a proprietà indivisa (che agivano ed agiscono ancora in regime di sovvenzionata e non di agevolata convenzionata) sono nate negli anni recenti una serie di difficoltà di attuazione dei programmi avviati, legati proprio alla gestione del canale di finanziamento agevolato per esse previsto;

il problema più grave nasce dal ridotto (in termini di importo previsto) stanziamento iniziale dei contributi erogati dal ministero dei lavori pubblici e dei mutui erogati dall'Inpdap;

in relazione a questo inconveniente (cioè alla mancata copertura dell'intero importo necessario alla realizzazione dell'intervento), se, per quanto attiene ai mutui concessi dall'Inpdap nel corso del programma costruttivo, l'integrazione si realizza con una sufficiente tempestività (benché problemi di rapporto anche con gli Istituti di previdenza siano stati segnalati da più cooperative), per i contributi integrativi del ministero dei lavori pubblici i

tempi necessari spesso non sono adeguati alle necessità dei relativi programmi costruttivi;

questa situazione ha quindi creato negli ultimi tempi una forte sperequazione di trattamento fra le varie cooperative, che, a seconda dei periodi in cui è stata fatta la determinazione dei tassi di riferimento per l'ammortamento dei mutui, si trovano ad oneri di ammortamento che variano enormemente e che in molti casi sono al di sopra dei tassi che la legge prevede, come massimo, a carico dei mutuatari;

a sostenere la legittima attesa di tali contributi integrativi da parte delle cooperative si segnalano altresì la legge 28 gennaio 1994, n. 85, e la legge 25 marzo 1982, n. 94, articoli 5-*quater* e 6 —:

se non ritengano urgentemente necessario: *a*) integrare i contributi agevolati a carico del ministero dei lavori pubblici sugli interi importi ammessi a mutuo con i decreti del provveditorato alle opere pubbliche nei casi in cui tali contributi non siano ancora stati erogati; *b*) integrare (oltre al contributo del 4 per cento) con uno specifico contributo aggiuntivo l'erogazione a quelle cooperative per cui la quota di ammortamento e preammortamento sia superiore al 5 per cento; *c*) verificare la possibilità di un adeguato rifinanziamento della stessa legge n. 492 del 1975, al fine di garantire sia un completamento dei programmi in corso sia l'avvio di nuovi programmi costruttivi (anche sul recupero edilizio);

quali impegni ritengano di poter assumere circa i tre punti anzidetti, con quali scadenze e con quali mezzi reperibili ed a ciò destinabili.

(2-00593)

« Benedetti Valentini ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la questione Zaire-Grandi Laghi è preoccupante, anche per le conseguenze

per il futuro sociale, politico ed economico della regione e dell'Africa in generale;

attualmente lo scarso intervento e il colpevole silenzio della comunità internazionale sull'assalto del governo comunista dell'Mpla all'Unita, trasformato in offensiva contro civili e smobilizzati, è una diretta conseguenza della tolleranza della presa di potere con la forza che si è verificato in Zaire e che adesso minaccia di materializzarsi in Angola;

in questo contesto arriva la prossima settimana in visita ufficiale in Italia il Presidente dell'Angola, Edmondo Dos Santos, una visita che darà l'occasione per incontri operativi che prevedono accordi economici, favoriti dal nostro Governo, per imprenditori di indirizzo;

particolarmente attivo su questo fronte si è dimostrato il sottosegretario per gli affari esteri, Rino Serri, che prima ha inserito l'Angola fra i « Paesi prioritari » verso cui rivolgere gli aiuti della cooperazione italiana, dopo un viaggio in Angola dove ha incontrato i vertici Mpla e poi ha prospettato, ad un vertice europeo di Ministri degli affari esteri, misure restrittive nei confronti della rappresentanza Unita in Italia -:

se corrisponda al vero che Dos Santos sia stato alloggiato a Olbia in una palazzina messa a sua completa disposizione dal sottosegretario alla cooperazione Rino Serri;

quali e quanti società italiane siano interessate alla « cooperazione » con l'Angola; quale sia la dimensione del capitale investito e in quali settori; quali contratti siano stati già realizzati o siano in corso di preparazione tra l'Italia e il regime di Dos Santos e quali partecipazioni abbiano gli uomini di questo regime in imprese italiane;

quali iniziative l'Italia e la comunità internazionale intendano prendere per richiamare il regime angolano al rispetto dei diritti della persona e da un minimo di « Stato di diritto », tenuto anche conto che in tali casi parlare di pace diviene un mero

esercizio retorico. La stessa Casa Bianca, in un recente rapporto del gennaio 1997, afferma apertamente che il Presidente della Repubblica Dos Santos ostacola il lavoro dei tribunali che sono alla ricerca della verità in merito agli assassinii di giornalisti indipendenti e oppositori al regime. *Amnesty International*, nel suo rapporto del 1997, considera l'Angola uno dei paesi dove i diritti umani sono più violati; in particolare quali iniziative intenda intraprendere perché, compendosi un gesto di umanità, siano restituiti alle famiglie i corpi dei dirigenti dell'Unita assassinati a Luanda nel novembre 1992;

quale impegno intenda promuovere per favorire che il processo di pace in Angola avvenga in modo imparziale, favorendo lo sviluppo della democrazia e la stabilità sociale, poiché solo un'Angola stabile potrà favorire rapporti economici e di cooperazione.

(2-00594) « Marinacci, Volontè, Panetta, Grillo ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

l'articolo 5 della legge n. 77 del 1997, recante disposizioni in materia di commercio su aree pubbliche, modifica alcuni commi della legge n. 112 del 1991: in particolare, l'articolo 1, lettere a) e b), riconosce priorità nell'assegnazione dei posteggi nelle fiere ai soggetti che detengono il numero più alto di presenze, indipendentemente dal titolo posseduto;

tale criterio, adottato dalle amministrazioni comunali, in contrasto con lo spirito del legislatore che, con la legge n. 112, intendeva suddividere l'attività lavorativa tra operatori su aree pubbliche con equità, ha provocato una disparità di trattamento tra operatori, in quanto si è verificato che alcuni potevano occupare contemporaneamente più aree, mentre ad altri era preclusa ogni possibilità di lavoro;

la possibilità di occupare più aree contemporaneamente, e pertanto usufruire di più punti vendita, veniva data all'operatore dal possesso di più titoli, originati, in fase di conversione, dal titolo precedentemente posseduto per tale commercio e utilizzato dal 1976 al 1993, titolo rilasciato univocamente ed esclusivamente ad un solo soggetto, tanto da non consentire lo svolgimento dell'attività con soluzioni di ubiquità;

il 15 maggio 1995 il Ministro ha chiesto un parere al Consiglio di Stato, che ha riconosciuto questa disparità di trattamento ed è stato pertanto pubblicato in data 6 luglio 1996 il decreto ministeriale n. 350, che riconosceva la priorità nell'assegnazione dei posteggi nelle manifestazioni fieristiche a quegli operatori che non erano titolari di nessun posteggio su tutto il territorio nazionale e cioè ad operatori esclusivamente itineranti;

l'articolo 5 della legge n. 77 del 1997 annulla di fatto quanto sopra descritto, ricreando una situazione discriminante nei confronti di quegli operatori che esercitano la loro attività unicamente in tali manifestazioni, in quanto il commercio in forma itinerante risulta limitato da numerosi divieti sia nei centri cittadini sia nei litorali;

la circolare emessa dal ministero per impegno preso dal senatore Carpi in fase di approvazione presso la X Commissione della Camera della legge n. 77 del 1997, nel tentativo di risolvere il problema di quegli operatori titolari esclusivamente di autorizzazioni itineranti è stata completamente ignorata dalle amministrazioni comunali, in quanto - se applicata - toglierebbe quei diritti che associazioni di categoria volevano tutelare;

per quanto sopra menzionato, occorre chiarire definitivamente ogni dubbio, dando la possibilità di applicare le modifiche apportate alla legge n. 112 del 1991 dall'attuale articolo 5 della legge n. 77 del

1997 alle amministrazioni comunali, senza che vi siano abusi e discriminazioni tra operatori -:

a quale dei titoli autorizzatori posseduti dall'operatore debbano essere computate le presenze acquisite obbligatoriamente con unico titolo dal 1976 al 1993 visto che l'articolo 16 del regolamento di esecuzione della legge n. 112 del 1991, prevede anche la vendita delle presenze sulle fiere, con il titolo con cui sono state acquisite;

se la vendita delle autorizzazioni, riconosciuta in forza della legge sul commercio solo con il complesso di beni dell'azienda, sia valida anche per le autorizzazioni mai utilizzate ai fini commerciali e a seguito degli adempimenti fiscali;

se la vendita dei posteggi assegnati in concessioni decennali e frazionati da un unico titolo in tanti quanti sono i posteggi, sia legale;

come debbano essere considerate tutte le vendite che sono state effettuate dal 1993 ad oggi, delle numerose autorizzazioni in possesso ad ogni operatore, in violazione di quanto esposto in precedenza;

come un operatore titolare di autorizzazione con posteggio assegnato, e cioè di tipologia B, che presenta domanda di partecipazione ad una fiera possa, con quell'unico titolo, essere presente sull'area di mercato e sull'area di fiera contemporaneamente;

come le vendite delle eventuali autorizzazioni con presenze sulle fiere debbano essere dichiarate sull'atto di compravendita;

quali iniziative il Governo intenda adottare per sanare la precaria situazione di questa categoria.

(2-00595)

« Giovanardi ».